

Pisa
**Corsa al rettorato,
ecco i candidati
in vantaggio**

► **Dolce** in Pisa |

Rettore, sfida a tre con due favoriti Probabile che serva il secondo turno

Partono avanti Zucchi e Marroni, ma peseranno le preferenze di Iannaccone

► di **Libero Red Dolce**

Pisa Corsa a tre per il rettorato dell'Università di Pisa con tre candidati (due favoriti) e la quasi certezza che si dovrà andare almeno al secondo turno per conoscere il nome del successore di Paolo Mancarella. Dunque ancora una ventina di giorni di attesa per farsi un primo quadro: dal 20 al 23 settembre è previsto il primo turno.

Se questo non fosse sufficiente a eleggere un nome, si andrà al secondo turno, previsto dal 3 al 6 ottobre. Se anche per allora nessuno avesse vinto, allora il ballottaggio decisivo si terrà dall'11 al 14 di quel mese.

Asondare gli umori dell'elettorato attivo dell'ateneo (professori, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e rappresentanti degli studenti) quella che si profila è una competizione a due che vede favoriti Riccardo Zucchi, 64 anni, medico e presidente della scuola interdipartimentale di Medicina di Pisa, e Michele Marroni, 63 anni, ordinario di geologia strutturale a Scienze della Terra. Parte con meno favori del pronostico Giuseppe Iannaccone, 54 anni, professore di elettronica al dipartimento di Ingegneria dell'Informazione. Eppure potrebbe essere l'ago della bilancia.

C'è da tenere conto del peso specifico dei voti. Il consenso va letto anche sulla base di un meccanismo che assegna a ciascuna componente del mondo universitario un peso differente: per fare un professore (cioè un voto "intero") servono sei impiegati amministrativi (la cui preferenza vale un sesto di quella di un docen-

te).

Nel primo turno di votazione il rettore è eletto a maggioranza assoluta dei voti esprimibili e risulterà valido se verrà espresso almeno il venti per cento di questi. Al secondo turno vanno i candidati che hanno raggiunto almeno il 10 per cento dei voti esprimibili.

In una condizione di sostanziale testa a testa, come quello che potrebbe esserci tra Zucchi e Marroni, è chiaro che il primo turno potrebbe non bastare a eleggere il nuovo rettore. E il secondo? Un fattore è quello dei voti di Iannaccone. Se dovesse piazzarsi terzo – sia in caso di ammissione che di esclusione dal secondo turno – è chiaro che il suo "pacchetto" di voti potrebbe confluire verso uno dei due candidati. C'è chi dice con preferenza "d'area" per Zucchi. Ma è un mettere il carro davanti ai buoi: il primo turno deve venire e Iannaccone si giocherà le sue chance, in virtù anche della stima di cui gode (come gli altri due) nell'ambiente accademico. Nel secondo turno di votazione il rettore è eletto a maggioranza assoluta dei voti espressi. In caso di mancata elezione e purché la somma dei voti ottenuti dai due candidati maggiormente votati nel secondo turno superi il cinquanta per cento dei voti espressi, si procede al ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati. A quel punto il nome del futuro rettore sarebbe scelto tra due.

Difficile azzardare una previsione su quando avverrà l'elezione. Si può dire che salvo il caso di improbabile plebiscito per uno dei tre, almeno il secondo turno è da preventiva-

re. E di solito grandi migrazioni nell'elettorato non avvengono in quel lasso di tempo. Per cui i voti necessari potrebbero essere spostati da chi dovesse essere escluso dal secondo turno.

Zucchi e Marroni dalla loro hanno sicuramente la forza di dipartimenti pesanti, in termini di numeri e peso all'interno dell'ateneo pisano. Oltre al prestigio personale riconosciuto a entrambi.

Da un lato Medicina, che tra l'azienda ospedaliera e una interconnessione con molti mondi della ricerca affini, ha sicuramente un appeal significativo.

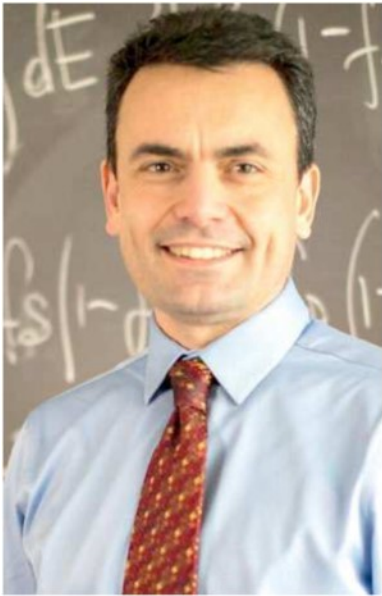
Marroni è stato prorettore di Mancarella fino al novembre 2021, quando si dimise annunciando la sua possibile candidatura «in discontinuità con l'attuale governance».

Non va sottovalutata la capacità di Iannaccone di trovare consenso "d'opinione" al di là degli steccati disciplinari e dipartimentali.

Un tema importante per convincere gli indecisi è quello dell'autonomia dei dipartimenti, argomento ricorrente nelle conversazioni e spunto di critica diffuso della gestione Mancarella. L'idea di "decentralizzare" o "dare maggiore autonomia" è spesso ripetuta. E può convincere gli indecisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Conteranno
sia il peso
dei vari
dipartimenti
come anche
gli indecisi

**Primo turno dal 20 al 23
settembre, se non c'è un
eletto si va al 3-6 ottobre
Serve la maggioranza
assoluta, poi ballottaggio**

Nelle foto
in alto i
tre candidati
a rettore.
Da sinistra:
Giuseppe
Iannaccone,
Michele Marro-
ni e Riccardo
Zucchi